



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
GRUPPO SENIORES



Escursione sociale del 20 e 21 settembre 2023
Nel Parco Appennino Tosco-Emiliano

**Difficoltà, Dislivello,
lunghezza e tempi**

1° giorno: Dal Passo del Cerreto al Monte La Nuda

Difficoltà E, mt.650 circa (salita) da 1261 a 1895,
L. Km 11 circa Tempo h: 6 circa

2° giorno

(opzione Febbio – Lago Bargetana):

Difficoltà E
mt. 746 circa (salita),
L. Km 11, Tempo h: 6 circa

(opzione dal Rifugio Monte Orsano al Monte Cusna):
Difficoltà E
mt. 840 circa (salita), L. Km 12 circa, Tempo h: 6 circa

Attrezzatura Abbigliamento adeguato alla stagione ed alla quota, e consigliati: scarponcini alti e bastoncini da trekking. Portare acqua per il primo giorno. A mezzogiorno sempre pranzo a sacco.

Ritrovo alle ore **9:00 del 20 settembre** al Passo del Cerreto per proseguire insieme verso Cerreto Laghi, in auto per 900 mt. fino al posteggio al Passo della Crocetta. (Tempo di percorrenza da Genova circa ore 2,30 compreso sosta ad Aulla).

Avvicinamento Autostrada A12 e poi A15 con uscita ad Aulla. Da Aulla si segue la SS63 per il Passo del Cerreto superando Fivizzano, tralasciando a destra la deviazione per la Garfagnana. Dal Passo del Cerreto si segue per circa mt. 900 la deviazione per Cerreto Laghi.

Descriz. Giorno 1 All'altitudine di m. 1261, sulla destra della strada (direzione Cerreto Laghi) si diparte una sterrata (segnavia 00), che sale tra le villette isolate della località Belvedere. Lasciato a sinistra il segnavia 649b, la stradina termina (fonte), e si continua lungo una mulattiera di carbonai che sale dolcemente nel bosco di faggi, entrando nell'ampio vallone superiore del Torrente Rosario. Si incontra un sentiero segnalato proveniente da sinistra, poi si prosegue più ripidamente su un sentiero a tratti sassoso. Più in alto si incontra il segnavia 96, proveniente da destra, e si continua a salire ripidamente tra boschetti e radure al centro del vallone, con belle viste sulle tormentate pareti rocciose del Forame che si alzano sulla sinistra. Il sentiero poi sbucca all'aperto, in corrispondenza di un piccolo pianoro erboso cosparso di massi ai piedi del circo terminale del Vallone dell'Inferno. Una brevissima deviazione a sinistra scavalca un cordone morenico e porta al **Bivacco Rosario** (1612 m), addossato ad un masso.

Si percorre il pianoro, compreso tra il gigantesco Monte la Nuda e il torrione roccioso del Gendarme, poi si risale direttamente il circo terminale del vallone, con panorama man mano più ampio. Il sentierino



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE LIGURE

GRUPPO SENIORES



sale con **ripide** svolte tra erba e rocce, fino a raggiungere una selletta sul crinale che collega il Monte la Nuda al Gendarme (1817 m). Qui si piega a sinistra, rimontando il crinale; all'inizio esso si presenta stretto e ondulato, e il sentiero aggira alcune gobbe con percorso un po' aereo. Più avanti il costone si esaurisce in un'ampio pendio di erba e rocce che risale direttamente fino alla vicina vetta del **Monte la Nuda** (1895 m; 3 ore dal Passo del Cerreto). Il ritorno si fa dalla stessa parte dell'andata.

Descriz. Giorno 2

Per il secondo giorno abbiamo due possibilità la cui scelta sarà a carico del direttore della Gita che valuterà la condizione psico fisica e la disponibilità dei partecipanti, la condizione del terreno e le condizioni meteo. Al rientro dall'escursione si rientrerà direttamente a Genova.

Ipotesi 1 Da Febbio al Lago Bargetana

Dalla Foresteria si raggiunge con l'auto la località Febbio Rescadore e si continua, lasciando sulla destra il bar sulle piste da sci, per proseguire lungo la strada, dissestata ma carrozzabile, che in un paio di chilometri arriva alla località di Pian Vallese dove si parcheggia. Da qui parte la traccia del sentiero che si inoltra nel bosco e, superati alcuni strappi più o meno ripidi, esce all'aperto in una grande valle glaciale in prossimità di una sorgente. Il sentiero si inerpicca in forte pendenza lungo questa valle arrivandone alla testata, il Passone, caratterizzato da una evidente croce metallica. Da qui in pochi minuti di discesa si giunge al Rifugio Battisti e, se non si è troppo stanchi, in altri 30 minuti si arriva al Lago Bargetana. Il ritorno è per la stessa strada. (sentiero CAI 615).

Ipotesi 2 Dal rif. Monte Orsaro al Monte Cusna

Dalla Foresteria si raggiunge il rifugio di Monteorsaro. Parcheggiamo appena a monte del [Rifugio Monte Orsaro](#) e dell'omonima borgata, lungo lo stradello (q. 1300 m.) che sale verso il Passo della Cisa e, a piedi, iniziamo a risalirlo comodamente (segnavia 623A). Oltrepassiamo la deviazione con il percorso 621 che sale al Passo della Croce e, in corrispondenza del primo tornante, abbandoniamo lo stradello per seguire il sentiero con cui guadagniamo quota più rapidamente.

Incrociato il tracciato 609, continuiamo a salire su fondo argilloso verso il Monte Cusna (segnavia 623A) attraversando un paio di volte la piccola strada a fondo naturale proveniente dal Passo della Cisa (segnavia 623). La terza volta che incontriamo la stradina, la seguiamo. Superiamo il bivio con il sentiero 619A e, non molto più tardi, usciamo dalla faggeta.

Mantenendo sempre la direzione Monte Cusna, lasciamo a destra il sentiero 625A che conduce ai Prati di Sara e alle Cascate del Lavacchiello. E' ora visibile tutta la porzione superiore del nostro percorso. Alle nostre spalle il Monte Cisa e il Monte Prampa. Più lontana l'inconfondibile sagoma della Pietra di Bismantova.

In corrispondenza dell'incrocio con il sentiero 625, in località Le Prese (q. 1771 m.), la visuale si apre anche sulla Val d'Ozola. Iniziamo la risalita della panoramica cresta nord del Monte Cusna (segnavia 625) le cui pendici sono ricche di argille variopinte. Alcuni tratti sono piuttosto ripidi.

Man mano che guadagniamo quota la visuale si allarga con le Alpi



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE GRUPPO SENIORES



Apuane che compaiono dietro il crinale principale dell'Appennino. Poi la dorsale si allarga e ci dirigiamo a nord-ovest della cima fino al punto di incrocio con il sentiero 627 che scende alla Costa delle Veline, punto panoramico sull'alta Val d'Ozola, sul Monte Prado e verso l'intera catena apuana. In pochi minuti saliamo sulla vetta della più elevata cima dell'Appennino reggiano (q. 2120 m.) in cui è posta una croce metallica e una statuetta della Madonna. La vista è notevole su una bella fetta di Appennino settentrionale, oltre alle già citate Apuane a fianco delle quali si potrebbe scorgere una punta di Liguria. In giornate limpide la visuale arriva alle Alpi.

Per la discesa torniamo un poco sui nostri passi e prendiamo il bivio con il sentiero 617-619 iniziando a percorrere l'ampia dorsale nord-est. Nel punto in cui si dividono i tracciati 617 e 619, procediamo su quest'ultimo in direzione del Rifugio Monteorsaro.

Perdiamo quota piuttosto velocemente. Dietro di noi è molto bella l'immagine del Monte Cusna con la lunga dorsale sud-est. Man mano che scendiamo, si avvicinano le sagome dei monti Cisa e Prampa con estesa vista sul medio Appennino.

Raggiunta quasi quota 1600 metri, lasciamo la dorsale e, terminando questa lunga fase di discesa, attraversiamo il Rio Grande ed entriamo nel bosco arrivando così all'omonimo Bivacco (q. 1588 m.), piccola costruzione in sasso utilizzabile nelle emergenze. Superiamo il bivio con il sentiero 619A e alcune piacevoli radure per poi tornare nel bosco riprendendo a scendere.

Ad un doppio bivio manteniamo la direzione Monteorsaro (segnavia 609) dopo i quali ci aspetta una sconnessa sassosa discesa. Guadato il Rio Candia la pendenza cambia completamente e il percorso presenta molti tratti fuori dalla vegetazione. In alcuni punti la vecchia mulattiera, affiancata da muri a secco, non è sempre in buono stato.

Un'ultima sezione prativa alle pendici del Monte Cisa ci concede, ancora una volta, un bello sguardo sul versante settentrionale del Monte Cusna ormai lontano. Molto più distante emerge anche la conica sagoma del Monte Cimone, massima elevazione dell'Appennino settentrionale.

Raggiunte le prime case di Monteorsaro (q. 1250 m. circa), tenendo la sinistra, affrontiamo lo strappo finale che ci riporta all'auto.

Iscrizione gita Rispondendo alla mail di convocazione entro martedì 5 settembre alle ore 15 per poter consentire agli organizzatori di valutare il numero di adesioni.

Una conferma impegnativa viene richiesta entro le ore 15 di martedì 12 settembre in quanto la foresteria chiede una caparra di € 10 ciascuno.

Coordinatori Gita

Maurizio Oliveri Cell.: 347 4476564
Antonio Bartolucci Cell.: 328 5780370
Graziella Morello Cell.: 328 4720292